Údajní vrazi: Shaheen, Ikram Ijaz a Nomanhulaq Nomanhulaq

Umístění: Novellara

Datum: 1. května 2021

La Rocca di Novellara, uno dei monumenti più importanti della cittadina in provincia di Reggio Emilia (di

Andreab82, licenza CC BY-SA 3.0)

na- **a** +

Saman Abbas je dívka původem z Pákistánu, přestěhovala se do Itálie v roce 2016. Žil se svou rodinou na statku na venkově **Novellara** , obec Reggio Emilia provincie [1] Mladý muž **zmizel** v noci mezi 30. dubnem a 1. května 2021 ve věku 18 let. [2] [3]

Na konci léta 2020, když byla ještě nezletilá, oznámila, že ji rodiče donutili přijmout **dohodnutý sňatek, který** se měl příští prosinec oslavit s krajanským bratrancem v Pákistánu. Aby unikla tomuto nařízení, dívka **uprchla do Belgie** a její příbuzní nahlásili její zmizení. O případ se začala zajímat sociální služba, která žádost mladé ženy o pomoc přijala.

Po návratu do Itálie byl Saman od 27. října 2020 na žádost prokuratury pro nezletilé v Bologni přemístěn do **chráněné struktury** . V lednu 2021 pak Carabinieri **odsoudili** otce a matku **dívky Shabbar Abbas** (43) a **Naziu Shaheen** (47) z **donucení** nebo **uvedení do manželství** . Saman zůstala v komunitě až do následujícího 11. dubna, kdy se rozhodla dobrovolně opustit chráněné centrum.

Dívka odešla ke své rodině na farmu Novellara 20. dubna (není známo, kde byla v předchozích devíti dnech). Na doporučení sociální služby ji 22. dubna navštívili karabiniérové doma. Armádě řekla, že se cítí v bezpečí a chce zůstat v domě se svými rodiči. Jejím záměrem bylo získat vlastní **pas** , který zůstal v držení jejího otce, který ho ztratil, ale měla jistotu, že ho najde a dá mu ho. Policie mezitím požádala státního zástupce o povolení k domovní prohlídce s cílem získat pasporto [4] [5].

Ráno následujícího 3. května se vojáci, kteří vlastnili zmíněný dekret, objevili na farmě Novellara, ale nenašli Samana ani rodiče. Bratr a strýc nahlásili Carabinierům, že 18letý

mladík odjel do Pákistánu. Večer bylo otevřeno pro vyšetřování **únosu** . [6] Tak bylo zjištěno, že otec a matka opustili zemi letem z Milána *Malpensa* směrem do Pákistánu. [7] [8] Letištní kamery dokumentovaly, že oba byli sami, bez společnosti své dcery. [9]

V průběhu vyšetřování bylo obvinění změněno na **vraždu** . Podle hypotéz vyšetřovatelů byla dívka **zabita** za spoluúčasti příbuzných za to, že se postavila proti diktátu jejich tradic, včetně domluveného sňatku, ke kterému se vzbouřila. Následně bylo bezvládné tělo **skryto** . Snímky pořízené z **kamery** umístěné poblíž domu oběti byly rozhodující pro složení nepřímého snímku .

In un primo video, risalente al 29 aprile 2021, erano stati ripresi uno zio e due cugini di Saman, con due pale e un secchio, un sacco azzurro e un piede di porco, intorno alle 19.15 di sera, mentre si dirigevano verso un campo, sul retro dell'abitazione dove risiedeva la diciottenne. Poi nelle nelle ore successive, poco prima delle 22.00, si vedevano gli stessi individui percorrere il tragitto in senso opposto. In un altro video, risalente alla notte tra il 30 aprile e il 1° maggio, era stata invece ripresa la ragazza mentre usciva di casa insieme al padre e alla madre. Quello sarebbe l'ultimo avvistamento, poiché i genitori più tardi erano rientrati nella cascina senza di lei.[10]

Alla fine di maggio, uno degli indagati, **Ikram Ijaz**, cugino della ragazza, è stato rintracciato e arrestato a Nîmes, in Francia. Nei suoi confronti era stata emanata un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Al contempo il padre di Saman, dal Pakistan, aveva fatto sapere che la figlia era viva e si trovava in Belgio. Una dichiarazione non ritenuta veritiera dagli inquirenti.[11][12]

Alle ipotesi degli investigatori si era aggiunta anche la testimonianza del fratello di 16 anni della giovane. Il ragazzo era stato indagato per violenza privata in un altro procedimento relativo al primo allontanamento di Saman da casa. Ai Carabinieri aveva

confermato che la sorella era stata uccisa per essersi opposta al matrimonio combinato con il cugino in patria.[13][14]

Secondo il suo racconto, a eseguire materialmente il delitto sarebbe stato lo zio, **Danish Hasnain**, 33 anni, con la complicità di **Nomanhulaq Nomanhulaq** e Ikram Ijaz, due cugini della vittima.[15][16] Costoro, insieme al fratello di Saman, erano stati controllati dalle forze dell'ordine in provincia di Imperia il 10 maggio. In quell'occasione il più giovane era stato fermato e collocato in una struttura protetta. Gli altri invece avevano successivamente lasciato l'Italia.[17]

In seguito era stato reso noto che la diciottenne aveva un fidanzato segreto, un pakistano di 21 anni residente in Italia.[18] La notte del 30 aprile la giovane gli avrebbe confidato in chat, tramite un messaggio vocale, di aver sentito la madre dire che "***l'omicidio era l'unica soluzione***" per lei che si era opposta alle decisioni della famiglia. La ragazza, sempre in chat, gli aveva consigliato di allertare i Carabinieri nel caso in cui non avesse avuto più notizie di lei per due giorni. Quelle sarebbero le ore precedenti al delitto.

Più tardi Saman avrebbe litigato con i genitori e tentato di fuggire, seguita dalla madre e dal padre che poi l'avrebbero consegnata allo zio Hasnain.[19] Quest'ultimo le avrebbe tolto la vita, **strangolandola**, dopodiché il cadavere sarebbe stato nascosto, presumibilmente in una fossa scavata nei campi circostanti. Successivamente lo stesso zio, in un messaggio intercettato e inviato dal proprio cellulare, avrebbe scritto "*un lavoro fatto bene*", probabilmente in riferimento al piano dell'uccisione della nipote. La Procura nell'ambito dell'inchiesta aveva ipotizzato la sussistenza dell'aggravante della **premeditazione** e dei **futili motivi**.[20][21]

Nell'ordinanza del giudice per le indagini preliminari, che disponeva la reclusione in carcere per i genitori, lo zio e i due cugini di Saman, era stata sottolineata la gelosia come sentimento scatenante del delitto, nonché l'esercizio del controllo sulla vittima come strumento per far valere un **diritto di possesso** e la volontà di anteporre la "*salvaguardia dell'onore al diritto di autodeterminazione di una persona*".[22]

Ikram Ijaz è stato successivamente estradato in Italia e condotto nel carcere di Reggio Emilia. L'11 giugno, interrogato dal gip, si è avvalso della facoltà di non rispondere, dichiarandosi estraneo alle vicende relative alla sparizione della cugina.[23] Il 18 giugno il fratello delle vittima, sottoposto a incidente probatorio, aveva confermato le sue precedenti dichiarazioni rilasciate ai militari, ribadendo che ad uccidere la vittima era stato lo zio Danish Hasnain.

Le ricerche del corpo della vittima avevano interessato una vasta area intorno alla cascina dove risiedeva la famiglia della giovane. Si era scavato in vari punti del terreno, cercato in serre, pozzi e porcilaie, ma il cadavere non era stato rinvenuto. Le operazioni sono poi state interrotte il seguente 12 luglio.[24]

Il 22 settembre Danish Hasnain è stato arrestato in Francia. Il trentatreenne si rifugiava in un appartamento del quartiere *Garges-lès-Gonesse* alla periferia di **Parigi**.[25][26] Nell'udienza per l'esaminazione della richiesta di estradizione in Italia, l'uomo ha respinto le accuse affermando di non aver ucciso la nipote.[27]

Pagina iniziale | Femminicidi del 2021 | Vittime del 2021 | Vittime nell'Emilia | Ricerca | Segnala un errore